

costruzioni modellistiche

# loggette di guardia

*Come costruire con poca spesa modelli di garitte adatti per ogni ferrovia: i materiali, le tecniche, gli accorgimenti.*

Ignazio Arena

Le loggette, dette anche garitte, erano in pratica piccole stanzine nelle quali trovavano ricovero i guardiani della ferrovia durante le ore in cui essi dovevano sorvegliare l'esercizio della linea, ed erano attrezzate per un riparo sia diurno sia notturno. Le loggette qui proposte riproducono fedelmente quelle della società italiana delle Strade Ferrate Meridionali (SFM), una delle tre grandi società ferroviarie del

secolo scorso, che gestiva un buon terzo dell'intera rete ferroviaria italiana (Rete Adriatica). Il loro disegno risale agli ultimi decenni dell'Ottocento e pur essendo i tipi A e B propri della Rete Adriatica essi rappresentano un tipo di costruzione presente dappertutto, salvo lievi modifiche (ad esempio, le finestre possono essere ovoidali anziché rettangolari, essere contornate da un motivo di mattoni,

oppure può essere presente una manovana in legno per impreziosire le coperture). Nel tipo C c'è spazio anche per collocarvi una brandina nel caso in cui il personale debba prestare servizio notturno.

Il tipo B differisce dal tipo A soltanto per la copertura a terrazzo; per questa sua caratteristica è destinato a zone che non presentano cadute di neve nella stagione invernale. Poiché negli edifici non si riscontra il continuo mutamento che avviene nel materiale rotabile a causa del progresso tecnico, le garitte possono sopravvivere ancora oggi, anche se la loro destinazione è certamente mutata essendo mutati i sistemi di sicurezza delle ferrovie. Si tenga presente che le loggette sono sistemate lungo tutta la linea e solo occasionalmente in presenza di passaggi a livello.

## Il materiale che occorre

Nella costruzione di questi modelli useremo i listelli di legno per il modellismo navale reperibili nei negozi specializzati e materiale "povero" quale cartone, cartoncino eccetera, in modo tale che neppure sotto il lato economico la costruzione di fabbricati ferroviari sia una cosa particolarmente impegnativa. I disegni delle garitte ne illustrano anche l'interno per chi desiderasse fare un modello da vetrina, da mettere in primo piano.

Poiché la maggior parte dei modellisti non ha di queste esigenze e il modello risulta troppo piccolo per gustare con facilità i dettagli interni (a meno di tenere la porta aperta e rivolta verso l'osservatore), la descrizione che segue riguarda soltanto l'aspetto esteriore e la stabilità del modello, tralasciando la realizzazione della stufa: la sua presenza all'interno sarà indicata, oltre che dalla canna fumaria, da una pila di fascine per il riscaldamento degli addetti accatastata contro una parete. La descrizione riguarda il modello A ed il B per le parti che



lo differenziano; il tipo C può venire facilmente costruito seguendo le stesse tecniche.

### Le pareti

La prima cosa da fare è ricavare le pareti dal cartoncino; per una migliore finitura dei pezzi è preferibile un cartoncino non troppo spesso e ad un solo strato. Sconsigliabili i cartoncini plastificati da un lato, sia perché più difficili da incollare sia perché presentano problemi di finitura quando vengono intagliati. Prima di ritagliare i singoli pezzi è opportuno segnare le aperture per le finestre e la porta, lavoro che risulta molto più difficoltoso se fatto su un pezzo già tagliato. Per ottenere i lati delle pareti perfettamente diritti si possono usare un paio di forbici a lama lunga, un tagliabalsa bene affilato, fatto scorrere contro una riga di metallo che servirà da guida; a questo scopo può andare bene anche una squadra da falegname, magari usato dal lato dell'impugnatura per non rovinarne la lama. Non è comunque il caso di crucciarsi se i lati delle pareti non risultassero perfettamente diritti: è un difetto che viene esaltato dalle fotografie ma che non incide né sul funzionamento del modello (non ci sono parti meccaniche in movimento la cui esecuzione richieda tolleranze strette) né sull'estetica, a causa delle ridotte dimensioni complessive. A questo punto occorre ricavare le aperture; lo si farà col procedimento del tagliabalsa guidato, facendo attenzione che la guida di metallo copra sempre la parete e non la parte di cartoncino che deve essere tolta; questo accorgimento va seguito per evitare che il cartoncino si sfibri dalla parte sbagliata. Dopo aver eseguito tutti gli intagli necessari, particolarmente importanti quelli destinati ad alloggiare i travetti del tetto che devono incastrarsi con esattezza, si smussa lo spigolo interno delle pareti secondo un angolo di quarantacinque gradi per ottenere una migliore unione tra le pareti stesse. Per evitare sbagli dovuti a disattenzione è bene siglare a matita il retro dei pezzi.

### Per rinforzare la struttura

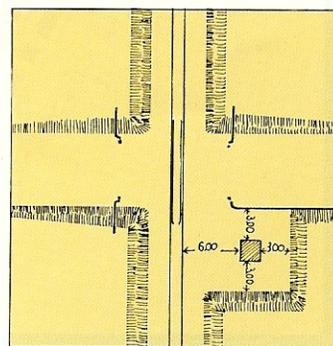
Bisogna pensare ora al tipo di rinforzo che si vuole adottare all'interno. Per prima cosa si sfrutta la posizione angolata della canna fumaria, ricavandone un primo sostegno interno verticale, di cui va curata in particolar modo la verticalità rispetto alla costruzione. A seconda dello spessore del cartoncino impiegato per le pareti



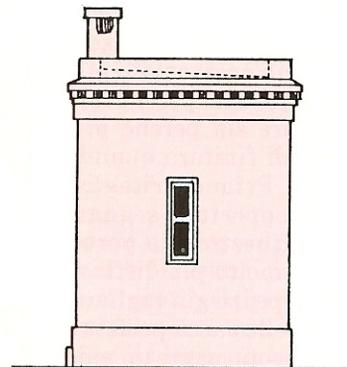
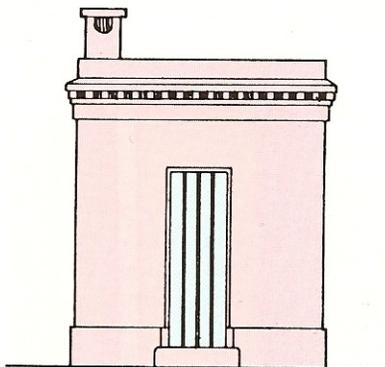
Due versioni delle garitte descritte in questo articolo, costruite con materiali alla portata di ogni modellista e di basso costo; in alto il tipo C

qui a destra  
Schema della collocazione di una garitta in corrispondenza di un passaggio a livello chiuso con cancelli a mano

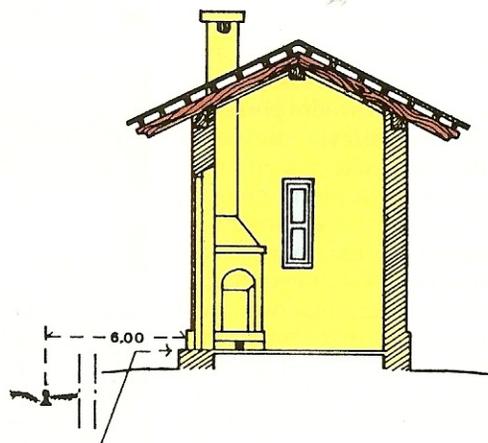
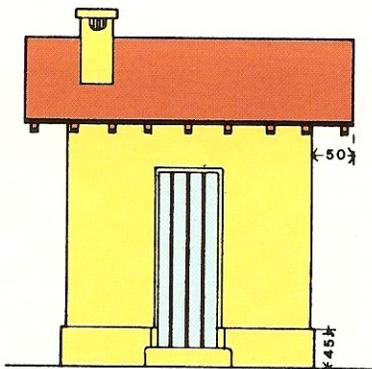
nella pagina opposta  
Al vero: una garitta ancora esistente lungo la linea Cuneo—Limone Piemonte, fotografata nell'agosto scorso: rispetto ai modelli e ai disegni d'epoca si notano il diverso orientamento delle falde del tetto e una maggior cura delle rifiniture (foto Arena)



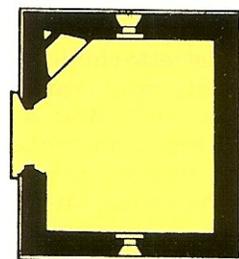
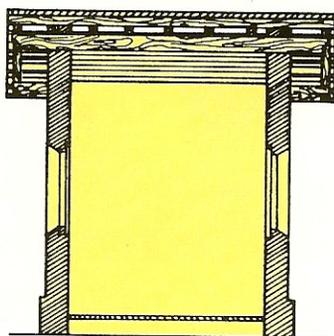
# Tipo B



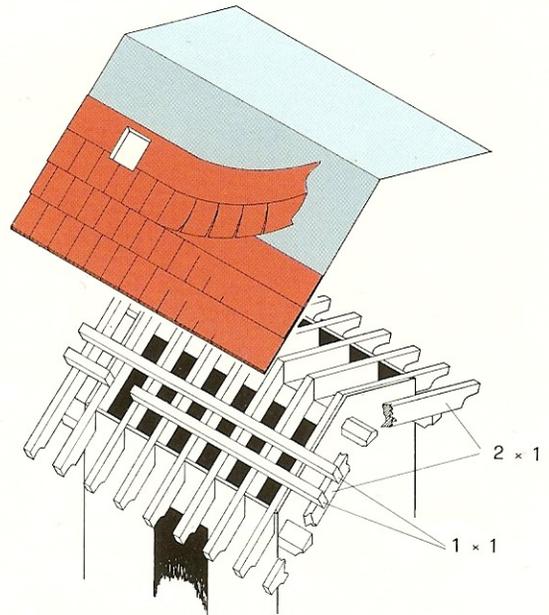
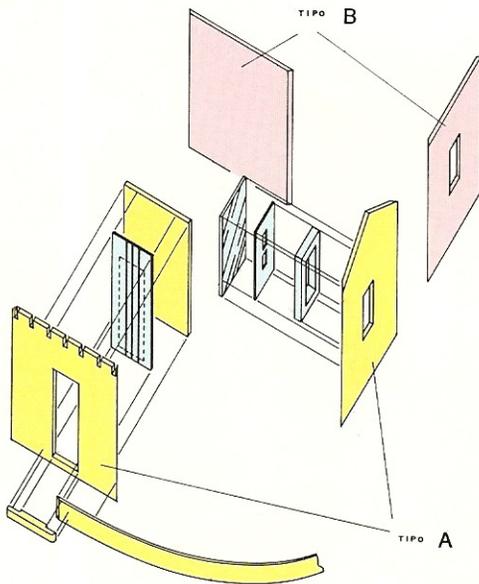
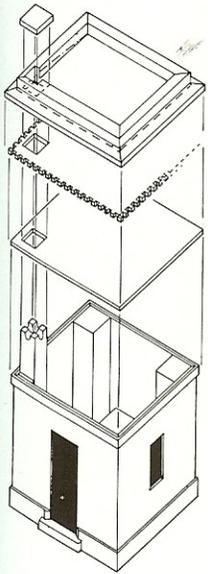
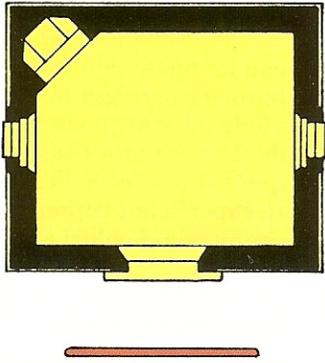
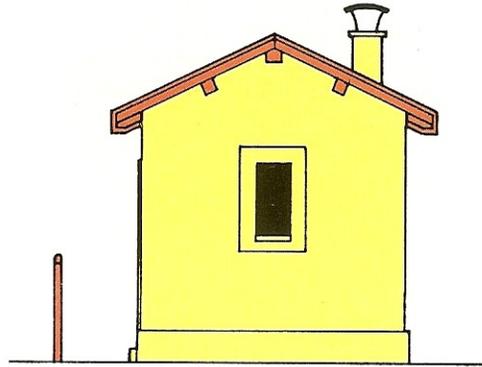
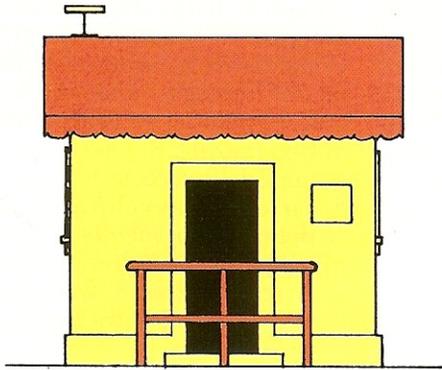
# Tipo A



SOGLIA A 50 CM SUL P.D.F.



# Tipo C



si dovrà inserire un piccolo spessore per centrare esattamente la posizione del camino.

Prima di incollare il camino, realizzato con un listello di legno da 4x4 mm, si ricavano gli sfiatatoi all'estremità superiore con una limetta a coda di topo. Per la parete anteriore il rinforzo si ottiene sfruttando la presenza della porta. Questa viene realizzata accostando listelli di legno di noce da 1x2 mm incollati a un supporto di cartoncino o legno. Solo i due listelli centrali vengono ottenuti da listelli delle dimensioni esatte; quelli estremi

si realizzano con più comodità della larghezza che si vuole perchè di essi si vedrà solo la parte che l'intagliatura per la porta nella parete lascerà libera; con ciò si eviterà anche di dover rimediare ad eventuali errori di misura. La larghezza del supporto della porta sarà tale da permettere il suo incastro tra la canna fumaria e il rinforzo della parete laterale opposta alla canna stessa. Prima di incollare la porta alla parete conviene dipingerla. Trattandosi di legno ho evitato accuratamente gli smalti e ho usato invece tempera marrone chiamata "bruno Van Dyke", un colore scuro che può ben simulare una porta dipinta di recente.

Il rinforzo interno viene completato con altri listelli posti negli angoli. Le ridottissime dimensioni del fabbricato permettono di evitare la costruzione di un'intelaiatura completa di irrigidimento.

### Rifinitura

Dopo aver incollato i rinforzi alle pareti si passa alla realizzazione dei telai delle finestre, ricavati anch'essi da cartoncino; questo deve essere di un tipo robusto per evitare che si deformi nei punti più sottili.

La finestra va dipinta di bianco oppure di marrone (ma i colori non sono tassativi: un'occhiata alla realtà spiega più di molte parole).

A questo punto ci troviamo davanti tanti piccoli pezzi staccati fra loro: le pareti andranno ora montate, in un primo tempo a due a due, facendo particolare attenzione a far combaciare gli spigoli. Quando la colla sarà asciugata si potrà maneggiare l'insieme con la disinvoltura necessaria per stuccare adeguatamente gli spigoli. Considerate le caratteristiche dei materiali impiegati è meglio evitare gli stucchi plastici ed usarne invece uno di tipo murale. Si passa ora all'applicazione dello zoccolo, un'unica striscia di cartoncino avvolta attorno alla base del modello, incollato con colla vinilica parete per parete, iniziando dalla porta d'ingresso. Quando la colla sarà asciutta si potrà tagliar via l'eccesso di cartoncino e realizzare con il solito tagliabalsa lo smusso che lo zoccolo presenta in corrispondenza della porta.

Adesso l'insieme della garitta, seppur privo di tetto, può già venire dipinto. I modelli qui fotografati sono dipinti con un color crema ottenuto con la miscelazione in parti uguali di bianco e ocra gialla. La tempera non viene data acquosa ma, al contrario, deve avere una consistenza pastosa, quel tanto che basta a dare una finitura superficiale coprente e leggermente granulosa. I colori a tempera sono in genere molto opachi una volta secchi; per aggiungere un po' di brillantezza è opportuna qualche goccia di colore a

da sinistra a destra

*Due garitte tipo A costruite con tecniche diverse: una come descritto in questo articolo, l'altra in legno di balsa*

*I tre diversi tipi di tetto delle garitte*

*Vista la semplicità della costruzione vale la pena di realizzare più esemplari di garitte, magari differenti in piccoli particolari come in questo caso per il tetto, realizzato con cartoncini di diverso spessore*



china, oppure un po' di gomma arabica autentica. I colori andranno dati in ogni caso con pennellate verticali dall'alto verso il basso; variazioni involontarie di tonalità accresceranno così il realismo. Infine si possono incollare i telai delle finestre al loro posto; in tal modo si ottiene una coloritura dei pezzi precisa e senza sbavature. All'interno della finestra andrà incollato un pezzo di plastica trasparente a imitazione del vetro.

### Il tetto

Se si vorrà realizzare una garitta nuova si useranno listelli di bosso o di qualche altro legno chiaro per i travetti del tetto; se la garitta vuole apparire invecchiata andranno meglio listelli di legno scuro (noce).

Il tetto della garitta tipo A è sorretto al vero da tre arcarecci disposti longitudinalmente; nel modello è presente solo quello centrale per facilitare l'appoggio dei travetti in una posizione corretta. L'arcareccio al colmo del tetto è realizzato con un listello a sezione quadrata opportunamente disposto. Sopra questo listello, incastrato tra le pareti laterali, si appoggiano i travetti del tetto da 2x1 mm che vanno incastrati nelle pareti, e sopra di essi i travetti più piccoli che sorreggono le tegole, realizzati con listelli da 1x1 mm.

I travetti inferiori presentano una

sagomatura alle estremità per la quale basterà una semplice limetta. Attenzione: se si vuole illuminare internamente il modello è opportuno coprire i travetti inferiori con un pezzo di cartone scuro, sul quale verranno disposti i travetti più piccoli. Per tagliare della giusta lunghezza i travetti, mettete il listello direttamente sul disegno oppure riportate su un foglio le dimensioni che interessano. Un'estremità coinciderà con un'estremità del travetto disegnato; l'altra va incisa con un tagliabalsa ben affilato. L'incisione dovrà ripetersi per i quattro lati del listello, lasciando a un tagliabalsa dal filo già rovinato il compito di fare forza e spezzare il listello. Se il lavoro è fatto con la dovuta delicatezza ed eseguito facendo forza alternativamente sui quattro lati del listello, a un certo punto questo si spezzerà lasciando all'estremità soltanto un piccolo "promontorio" che andrà via facilmente con un colpo di lima. Dopo aver incollato tutti i travetti con colla vinilica, bisogna sagomare dei pezzetti di legno da listelli di 3x3 mm, che rappresenteranno la parte esterna degli arcarecci e che andranno incollati sulle pareti laterali della garitta.

A questo punto si passa alle tegole. Su una base di cartoncino leggero di colore scuro, incollato sui travetti, si incolla una serie di striscie di cartoncino molto sottile tagliate solo da un lato, in modo da poter simulare sia

tegole di ardesia sia tegole di cotto. Per completare la garitta basta dipingere le tegole e la canna fumaria e aggiungere il "cappello" al camino, annerito per la fuliggine.

Per finire, due parole sul tetto piano della garitta di tipo B. Questo tetto è realizzato con una sovrapposizione a *sandwich* di legno e cartoncino del giusto spessore. La modanatura di mattoni è l'unica cosa noiosa: va fatta con il solito tagliabalsa su un pezzo di cartone ed è facile fare tagli non verticali se non si presta un po' di attenzione. La sommità del terrazzo è coronata da listelli di 3x3 mm che racchiudono uno strato coprente ed impermeabilizzante di bitume, simulabile facilmente con un pezzo di carta color seppia a grana non molto fine dipinta di grigio scuro. Al vero il bitume è applicato con una leggera pendenza per far scivolare la pioggia dagli appositi sfoghi presenti sul retro dell'edificio. Un'alternativa al bitume è rappresentata da uno strato di zavorra in ghiaia che è facile imitare con ghiaietto sufficientemente fine. Un'ultima considerazione va fatta sull'affidabilità di modelli realizzati in cartoncino e legno: alcuni di quelli fotografati hanno più di dieci anni di vita eppure sono ancora nelle condizioni di quando sono stati costruiti. Il problema della conservazione nel tempo di modelli fatti con materiali poco pregiati quindi non si pone. ■

